

«Libertà d'uso»
e
«Possesso reale dei dati»

di

Rodolfo Giometti

giometti@enneenne.com

(f|ht)tp://ftp.enneenne.com/pub/docs/talks/liberta_possesso.p(s|df)

Cosa è il «software libero»

Si definiscono con il termine «software libero» tutti quei prodotti software che hanno una licenza d'uso che fornisce all'utente del prodotto una serie di «libertà», siano queste libertà d'uso, di copia, di modifica, ecc.

Esistono diverse licenze che offrono queste libertà all'utente e la più «famosa» di queste è la GNU GPL.

Linux viene distribuito con la licenza GNU GPL.

Il progetto GNU e la GPL

L'acronimo GNU sta per «Gnu is Not Unix» ed è stato forgiato da R. M. Stallman nel 1984. Il progetto GNU voleva realizzare un sistema basato su UNIX ma che fosse composto solo da software libero.

L'acronimo GPL sta per «General Public License» ed è il nome della principale licenza utilizzata da molti dei progetti del progetto GNU.

Poiché il nucleo del sistema GNU ancora non era pronto qualcuno ha allora pensato di usare Linux.

Perché usare il software libero

Quando dobbiamo decidere se utilizzare un prodotto «libero» o uno «proprietario» la scelta dovrebbe essere fatta in base a due principali questioni:

- libertà d'uso del prodotto,
- modalità di memorizzazione dei dati.

Personalmente ritengo che la seconda sia la più importante.

Sulla libertà d'uso

La licenza GNU GPL si basa su quattro libertà:

- LIBERTÀ 0, o libertà fondamentale.

La libertà di eseguire il programma per qualsiasi scopo.

- LIBERTÀ 1.

La libertà di studiare il funzionamento del programma, e adattarlo alle proprie esigenze.

- LIBERTÀ 2.

La libertà di redistribuire copie del programma.

- LIBERTÀ 3.

La libertà di migliorare il programma, e distribuirne i miglioramenti.

Molti pensano che queste libertà siano scontate...
ma non è affatto vero!!

Le licenze non libere

- ILLIBERTÀ 0.

Non si può usare il programma per qualsiasi scopo.

Se il PRODOTTO SOFTWARE è Windows 2000, non potrà essere utilizzato da più di due (2) processori sul COMPUTER [...] (Windows)

Se il PRODOTTO SOFTWARE è Windows Millennium Edition o Windows 98, è possibile connettere un massimo di cinque (5) COMPUTER al singolo COMPUTER che esegue il PRODOTTO SOFTWARE esclusivamente per accedere a Internet [...] (Windows)

- ILLIBERTÀ 1.

Non si può studiare il funzionamento del programma.

L'utente non può decodificare, decompilare o disassemblare il PRODOTTO SOFTWARE [...] (Windows ME)

Se il SOFTWARE è stato acquistato nell'ambito della Comunità Europea, l'utente non può convertire, decodificare, decompilare o disassemblare il SOFTWARE, se non nei limiti e per gli specifici fini autorizzati dalle singole leggi applicabili. (Office)

• ILLIBERTÀ 2.

Non si possono redistribuire copie del programma.

[...] l'utente è autorizzato a utilizzare una (1) copia del PRODOTTO SOFTWARE [...] (Windows ME)

L'utente non può concedere in locazione, in leasing o in prestito il PRODOTTO SOFTWARE a un altro utente. [...]

(Windows - Office)

• ILLIBERTÀ 3.

Non si può migliorare (o correggere) il programma né distribuirne i miglioramenti.

Deriva direttamente dalle illibertà 1 e 2 che impediscono rispettivamente lo «studio e il funzionamento del programma» e «la possibilità di distribuirne delle copie».

Si noti come queste «illibertà» ingigantiscano il concetto di «pirateria», se si utilizzassero infatti prodotti basati sulla GPL (o comunque sul software libero) molti dei comportamenti che qualificano un utente come «pirata» sarebbero permessi dalla licenza d'uso, e quindi legali.

software libero



La comunità del software libero da tempo dice **STOP alla pirateria: usiamo tutti il software libero!!!** {:^)

Un po' di «terrorismo»

Alcuni accusano la GPL quando dice «[...] chiunque modifichi un programma protetto da GPL e lo distribuisca con le modifiche, deve distribuirlo sotto licenza GPL».

Questa è una clausola che serve per proteggere il lavoro dell'autore il quale ha deciso che il suo lavoro deve essere distribuito in forma libera impedendone, di fatto, la proprietarizzazione (ogniuno è libero di gestire il proprio prodotto come vuole).

Questa è quindi un'accusa del tutto pretestuosa; infatti a chi non piace questa clausola può benissimo non usare il prodotto coperto da GPL nella stessa identica maniera «consigliata» da altri produttori di software di tipo proprietario:

Qualora l'utente non accetti i termini e le condizioni del presente Contratto di Licenza, il Produttore e Microsoft Licensing Inc. ("Microsoft") non sono disposti a concedere all'utente il PRODOTTO SOFTWARE in licenza. [...]

(Windows ME)

Il problema dunque è comune. :)

Le nuove condizioni di licenza

Ultimamente stiamo rasentando l'assurdità...

[...] Il SOFTWARE contiene componenti che abilitano e facilitano l'utilizzo di alcuni servizi basati su Internet. L'utente prende atto e acconsente al fatto che Microsoft, Microsoft Corporation o le rispettive filiali possano verificare automaticamente la versione del SOFTWARE e/o dei relativi componenti in uso da parte dell'utente e possano provvedere ad aggiornamenti o integrazioni al SOFTWARE che possono essere scaricate automaticamente nel COMPUTER dell'utente.

(Windows XP)

Permetterete allora a Microsoft e «filiali» di «curiosare» nel vostro sistema? Chi tratta dati sensibili dovrebbe riflettere molto su questo!

Sulla memorizzazione dei dati

Quando abbiamo a che fare con dei dati in forma digitale (testi, foto, filmati, canzoni, film, ecc.) dovremmo chiederci:

«di chi sono i miei dati?»

La domanda apparentemente paradossale deriva da un concetto di base errato ma molto diffuso, e cioè il pensare che solo perché si possiede il file allora se ne possiede anche il contenuto.

Ma avete pensato a...

Cosa accade se non si possiede più il programma per leggerli? Oppure se il programma si rifiuta di leggerli?

Il fatto di non possedere più il programma per leggerli oppure che questo si rifiuti di farlo non sono considerazioni «future» o «strampalate» ma già attuali e usate!!!!

Pensate ad un documento salvato 5 o più anni fa ad esempio con Word 3.0, le ultime versioni di Word leggono ancora tale formato?

Oppure pensate a cosa accade quando andate a leggere un DVD con un codice regionale diverso da «2» (Europa & C.). Il programma che legge i DVD su Windows scommetto che non funziona!

Ma i dati del documento che avete scritto sono vostri ed avete tutto il diritto di vedere un film che avete pagato anche se non l'avete comprato in Europa!!

Il fatto di usare formati proprietari (cioè che non forniscono specifiche su come si memorizzano i dati) è una potenziale «spada di Damocle» sul reale possesso delle informazioni.

Se si utilizzano formati liberi (o almeno di quelli di cui si conoscono le specifiche) siamo sicuri di poter leggere i nostri dati quando e come vogliamo.

Qualsiasi prodotto con licenza GPL o similare fornisce queste specifiche automaticamente (è intrinseco nella licenza).

Quello che hanno capito le Major

Quello che hanno ben capito le Major del software proprietario (Microsoft in testa) è che se si riesce a convincere l'utente ad usare un prodotto software che memorizza le informazioni in forma non libera allora è possibile controllare l'accesso dell'utente ai suoi dati!!

Le licenze proprietarie vi possono revocare l'uso di un programma in qualsiasi momento mentre le licenze libere no!

Approccio sbagliato

Quindi quando si dice: «Bello questo editor, ma legge i file doc?». È un approccio sbagliatissimo che non tiene conto di quanto detto fino ad ora.

Un altro approccio sbagliato è accettare come standard de-facto i formati «doc», «xls» ecc..

Chiunque accetti queste cose rischia di non poter più leggere i suoi dati a meno di pagare, pagare e ancora pagare fior di licenze d'uso!

Problemi di «privacy»

Se usate il formato «doc» avete poi tutta una serie di problematiche relative anche alla privacy.

Provate a vedere cosa c'è in un documento Word, modificato magari più volte, con un editor tipo notepad... è possibile ricavarci una serie di informazioni sull'utente che l'ha scritto ed è possibile trovarci anche vecchie parti di testo cancellate!!! Provare per credere...

Che fine fa la privacy??? =8-0

La domanda è...

Pensate ancora che, in queste condizioni, i dati siano realmente vostri?

Siete davvero disposti a soggiacere a questi pericoli di perdere i vostri dati o ad accettare di pagare «il pizzo» per potervi semplicemente accedere?

La questione centrale

La questione centrale è quindi un fatto di libertà e non di prezzo né di stabilità o altro!

Il software libero dovrebbe essere utilizzato non solo perché molte volte è gratis ma perché ha una licenza che tutela l'utente finale e non il produttore (sia esso grande o piccolo). Inoltre il software libero utilizza intrinsecamente formati liberi.

Libertà non prezzo

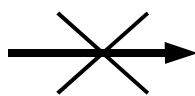
Free as free speech and not as free beer.

[R. M. Stallman]

Le licenze come la GPL sono progettate per assicurare la libertà di utilizzo, modifica o copia del software e di farsi anche pagare per questo (se si vuole); quindi **un programma coperto da licenza GPL non è automaticamente un programma gratis** (e viceversa)!!!.



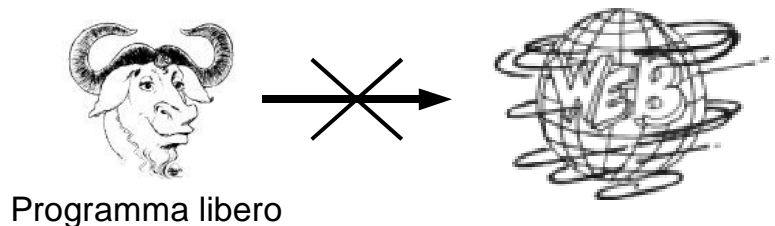
Programma libero



Gratis!!!

La GPL poi dice anche che solo chi possiede già il programma può vantare «diritti» su di esso.

Quindi **rilasciare un programma sotto GPL non significa che questo debba essere pubblicato necessariamente sul web!!!**



Software libero: una necessità

Le implicazioni dell'uso del software libero non sono quindi soltanto tecniche ed economiche, perché il software da tempo ormai è avviato ad occupare un ruolo di primo piano nella nostra vita quotidiana, ed è destinato a cambiare in maniera profonda la società.

È per queste ragioni che la nostra libertà futura dipenderà anche dalla capacità di ognuno di noi di controllare il software e i dati che usiamo.

È per quanto fino ad ora detto che la nostra libertà futura dipenderà anche dall'uso o meno di software libero.

USATE IL SOFTWARE LIBERO!!

O ALMENO FORMATI LIBERI!!

Riferimenti

- <http://www.gnu.org>
- <http://www.fsf.org>
- <http://www.fsfeurope.org>
- <http://www.linux.it/GNU>
- <http://www.linuxdidattica.org>
- <http://www.softwarelibero.it>